



Provincia di Macerata

Settore 10
Ambiente

Via Velluti 41 - 62100 Macerata
Tel. 0733.2481 - Fax 0733.288749 - c.f. 80001250432
ambiente@provincia.mc.it

Prot. n. 72039

Macerata, 19/11/2014

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 12 – Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS relativa al Piano di Gestione del rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale (ID-VIP 2825).
Autorità procedente: Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

TRASMISSIONE CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0038394 del 20/11/2014

All'Autorità Competente
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione generale per le valutazioni ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
pec: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

All'Autorità Procedente
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE
Via Monzambano, 10
00185 ROMA
pec: bacinotevere@pec.abtevere.it



Facendo seguito alla nota prot. n. 3584 del 20/10/2014 (assunta al ns. prot. n. 65394 del 21/10/2014), trasmessa da codesta Autorità di bacino del fiume Tevere, inerente la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto indicata, visto il Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità alla VAS (Agosto 2014), si rappresenta quanto segue:

- La selezione dei corsi d'acqua da caratterizzare è avvenuta sul minimo limite dimensionale del bacino idrografico fissato in 10Kmq.

Si evidenzia invece che anche corsi d'acqua minori, il cui bacino risulta inferiore del limite dimensionale imposto, hanno avuto e probabilmente potranno avere ancora in futuro criticità idrogeologiche rilevanti.

Si ritiene pertanto auspicabile che nel Piano di Gestione del rischio di alluvioni vengano associate norme di tutela anche per i corsi d'acqua che, seppur appartenenti al reticolo idrografico minore e non caratterizzati ai fini della redazione delle mappe di pericolosità e del rischio, possano essere oggetto di criticità idrogeologiche in base a situazioni già avvenute e/o che soprattutto possono interferire con aree urbanizzate.

- Come indicato nel RP, il principio di base nella predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione è stato quello della "valorizzazione degli strumenti già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione della normativa vigente (Piani di Assetto Idrogeologico, PAI) e il complesso patrimonio di conoscenze disponibili".

Si auspica in particolare che, qualora ci sia un approfondimento di tali mappe, al fine di avere una visione più attuale e maggiore corrispondenza con la realtà, vengano utilizzati anche gli studi idraulici ed idrogeologici dei PRG vigenti quando redatti successivamente al PAI e/o le segnalazioni dei Comuni in concomitanza di eventi calamitosi recenti e passati.

Tali studi permettono di avere aggiornate tutte le situazioni di pericolosità, anche in relazione ad una possibile connessione ed interferenza, per le aste fluviali ricadenti in ambienti montani e pedemontani, con le aree in dissesto geomorfologico (elevato trasporto solido e colate detritiche).

Si ritiene che tali informazioni siano importati anche per i successivi aggiornamenti delle mappe in questione.

▪ Il punto 4 del rapporto preliminare evidenzia come "il Piano in sostanza dovrà prevedere (parte A) le misure che occorre adottare in termini di: analisi dei processi fisici in atto, individuazione delle criticità, indicazione dei possibili rimedi diversificati in interventi strutturali (opere di difesa intensive od estensive) e non strutturali, questi ultimi, ritenuti prioritari, come le **norme di uso del suolo e delle acque...** "

Non vengono però descritte le misure che verranno adottate in associazione con le diverse aree di pericolosità e di rischio, né date informazioni sulle norme tecniche di attuazione del Piano.

Pertanto, pur non potendo valutare tali aspetti ed essendo il Piano in itinere, si ritiene comunque utile suggerire nella predisposizione delle azioni e degli interventi volti alla difesa idraulica:

- di tenere in considerazione, quando pertinenti, le indicazioni degli strumenti di pianificazione (comunale e provinciale) in ordine alla sistemazione idrica, idro-geologica, idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo, la regimazione delle acque e la prevenzione dei rischi;
- di valutare con attenzione gli effetti che possono prodursi a valle ed a monte dei tratti oggetto di sistemazione idraulica, al fine di non innescare processi erosivi localizzati, nuove situazioni di dissesto e/o di alluvionamento;
- di prevedere adeguati piani di manutenzione per i futuri interventi strutturali.

Per quanto riguarda le norme di uso del suolo e gli interventi consentiti nelle varie classi di rischio e pericolosità, qualora vengano utilizzate le indicazioni già contenute nelle nta dei piani di assetto idrogeologico vigenti, si ritiene che dovrebbero essere mantenute le misure più cautelative presenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio V
f.to Dott. Roberto Ciccioli

Il Dirigente del Settore Ambiente
f.to Dott. Luca Addei

Pec Direzione

Da: provincia.macerata@legalmail.it
Inviato: mercoledì 19 novembre 2014 14:23
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 12 – Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS relativa al Piano di Gestione del rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale (ID-VIP 2825).
Autorità procedente: Autorità di Bacino del Fiume Tevere.TRASMISSIONE
CONTRIBUTO ISTRUTTOR
Allegati: parerePRischioAlluv[2].pdf

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PROVMC

Numero di protocollo: 72039

Data protocollazione: 19/11/2014

Segnatura: PROVMC-0072039-19/11/2014-P